

Architetto, classe 1977, Francesco Librizzi fonda nel 2005 a Milano lo studio che porta il suo nome, operando nei campi dell'architettura, dell'interior design, dell'allestimento museale e del design del prodotto. Il lavoro dello studio si distingue per una ricerca puntuale e coerente sull'essenzialità dello spazio, affrontata attraverso progetti in cui la misura architettonica si traduce in soluzioni plastiche, evocative e profondamente contestuali. Nel corso degli anni, Librizzi ha firmato interventi che spaziano dall'abitare privato alla museografia, dagli spazi pubblici alla progettazione di oggetti, declinando il linguaggio dell'architettura in forme leggere e strutturalmente poetiche. Opere come Casa C e Casa G mettono in luce un'attitudine a esplorare la densità formale e simbolica dello spazio domestico contemporaneo, mentre le esperienze maturate in ambito espositivo – tra tutte, il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia 2010, il Padiglione del Bahrein nel 2012 e la mostra “Gino Sarfatti: il design della luce” per la Triennale di Milano – mostrano la capacità di mettere in dialogo luoghi, opere e narrazione attraverso dispositivi spaziali rigorosi e minimali. Nel 2016, in occasione della XXI Triennale di Milano, firma *D1*, installazione temporanea realizzata per la mostra *Stanze. Altre Filosofie dell'Abitare*, in cui lo spazio viene articolato come soglia tra interiorità e paesaggio, tra architettura e memoria. La collaborazione con FontanaArte, avviata con la progettazione della serie di lampade *Setareh* – un'interpretazione luminosa della leggerezza – si consolida nel 2018 con la nomina a Direttore Artistico del brand. Dal 2024 Librizzi assume inoltre la Direzione Artistica di Dàmeda, marchio emergente del design italiano con cui condivide un approccio colto e contemporaneo alla materia e alla forma.

Negli ultimi anni, lo studio ha preso parte a numerosi progetti espositivi di grande rilevanza, distinguendosi per la capacità di dialogare con contesti architettonici complessi e fortemente caratterizzati. Tra questi si annoverano gli allestimenti realizzati per *Foto/Industria*, la Biennale di fotografia promossa dalla Fondazione MAST e curata da Francesco Zanot, nelle edizioni del 2019, 2021, 2023 e 2025, in cui ogni intervento si confronta tanto con le preesistenze architettoniche dei luoghi quanto con le specifiche esigenze narrative e formali degli artisti coinvolti. Di particolare importanza sono anche la recente collaborazione con Palazzo Citterio – culminata nell'inaugurazione dell'allestimento dell'intero ultimo piano con la mostra *La Grande Brera* – e quella con il Palazzo Ducale di Urbino, per l'esposizione *I frammenti e il tutto*, entrambe curate da Luca Molinari. A questi si aggiunge l'attuale *Bice Lazzari. I linguaggi del suo tempo* sempre a Palazzo Citterio, e la collaborazione con il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino, che vede lo studio impegnato nella riprogettazione del percorso di visita della collezione permanente e nello sviluppo delle principali mostre temporanee previste per il biennio 2025/26. Questi interventi testimoniano un approccio progettuale capace di tradurre la complessità dei luoghi e dei contenuti in soluzioni spaziali misurate, evocative e profondamente contemporanee, nonché orientate alla definizione di ambienti e dispositivi espositivi flessibili e dinamici, pensati per accogliere la mutevolezza delle esposizioni temporanee e la molteplicità di funzioni che gli spazi museali contemporanei sono chiamati a ospitare.

Il suo lavoro ha ottenuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero. Tra i premi più significativi si ricordano il Prix Émile Hermès (2008), la Menzione d'Onore al Compasso d'Oro (2014), il vincitore dell'AZ Awards nella categoria “Best Residential Interior” (2015) e dell'Archmarathon Award nella sezione “Private Housing” (2015), nonché il German Design Award nel 2018 per il miglior allestimento espositivo.

Parallelamente all'attività progettuale, Francesco Librizzi ha sempre affiancato una presenza attiva nel mondo accademico e della formazione. Insegna Space Design presso il Master in Interior Design della NABA – Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Ha inoltre collaborato con istituzioni come Domus Academy, IED (Istituto Europeo di Design) e ha tenuto corsi e conferenze presso le Facoltà di Architettura di Palermo, Genova e Siracusa, intervenendo regolarmente come relatore in convegni e incontri pubblici sui temi dell'interior design e della progettazione museale.

I suoi progetti sono stati pubblicati su riviste internazionali quali Domus, Abitare, Wallpaper, Lotus e Dezeen, contribuendo a diffondere un linguaggio architettonico riconoscibile per coerenza e sensibilità. Ha inoltre preso parte alla redazione di saggi e contributi all'interno di cataloghi di mostre, tra cui Stanze. Altre Filosofie dell'Abitare (Marsilio Editori, 2016) e Common Ground (XIII Biennale di Architettura di Venezia, 2012).